



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione:

**Preghiamo affinché la nostra relazione personale con Gesù Cristo
sia nutrita dalla Parola di Dio e da una vita di preghiera.**

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità Il Catechismo della Chiesa Cattolica

«IO CREDO» - «NOI CREDIAMO» LA RISPOSTA DELL'UOMO A DIO

142 Con la sua rivelazione «Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé». La risposta adeguata a questo invito è la fede.

143 Con la fede l'uomo sottomette pienamente a Dio la propria intelligenza e la propria volontà. Con tutto il suo essere l'uomo dà il proprio assenso a Dio rivelatore. La Sacra Scrittura chiama «obbedienza della fede» questa risposta dell'uomo a Dio che rivela.

IO CREDO

L'obbedienza della fede

144 Obbedire («ob-audire») nella fede è sottomettersi liberamente alla parola ascoltata, perché la sua verità è garantita da Dio, il quale è la verità stessa. Il modello di questa obbedienza propostoci dalla Sacra Scrittura è Abramo. La Vergine Maria ne è la realizzazione più perfetta.

Abramo - «padre di tutti i credenti»

145 La lettera agli Ebrei, nel solenne elogio della fede degli antenati, insiste particolarmente sulla fede di Abramo: «Per fede Abramo, chiamato da Dio, *obbedì* partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza

sapere dove andava» (Eb 11,8). Per fede soggiornò come straniero e pellegrino nella Terra promessa. Per fede Sara ricevette la possibilità di concepire il figlio della Promessa. Per fede, infine, Abramo offrì in sacrificio il suo unico figlio.



146 Abramo realizza così la definizione della fede data dalla lettera agli Ebrei: «La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono» (Eb 11,1). «Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia» (Rm 4,3). «Forte in [questa] fede» (Rm 4,20), Abramo è diventato «padre di tutti quelli che credono» (Rm 4,11.18).

147 Di questa fede, l'Antico Testamento è ricco di testimonianze. La lettera agli Ebrei fa l'elogio della fede esemplare degli antichi che «ricevettero» per essa «una buona testimonianza» (Eb 11,2.39). Tuttavia «Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi»: la grazia di credere nel suo Figlio Gesù, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 11,40; 12,2).

Notizie per pensare

Il mistero di Guadalupe ripulito dalle “leggende”

Abbastanza luce per credere e abbastanza penombra per scegliere di non buttarsi nel mistero. Oggi la Chiesa fa memoria di Nostra Signora de Guadalupe, la cui apparizione, quasi 500 anni fa, risultò decisiva per l'evangelizzazione del Latinoamerica. Una devozione consolidata. Eppure, anche la Madonna più importante del Messico e del Nuovo Mondo ha bisogno ogni tanto di una rinfrescatina, più che altro per disincrostarla dalla vulgata popolare di quei falsi miti che la rendono più un feticcio miracolistico che un autentico prodigio di Dio, operato davanti agli occhi, e sul mantello di quel Juan Diego che oggi è santo e che verrà ricordato proprio dopodomani.

E' vero che l'immagine impressa ha una temperatura umana? E che gli occhi roteano? Oppure che seguendo la composizione astrofloreale del mantello della Vergine

si ottiene una melodia armonica? In definitiva: che cosa c'è di vero nelle voci prodigiose attribuite all'immagine e che internet divulga con maggiore velocità rispetto alle caravelle dei conquistadores?



Per smontare le leggende nere e restituirci in tutta la sua potenza il miracolo dell'immagine impressa sulla “tilma” di San Juan Diego, è intervenuto il padre Eduardo Chávez, postulatore della causa di canonizzazione di San Juan Diego e uno dei maggiori esperti dell'immagine conservata a Città del Messico.

In un colloquio con *Aci Prensa*, il padre ha detto che quella della temperatura umana è una bufala: «*La temperatura è quella data dal materiale della tela, prodotta da una pianta, l'agave che si chiama ixotl*». Così come non è vero che gli occhi della Vergine si muovano. Semplicemente è stato mal interpretato quanto notò l'oftalmologo Enrique Graue il quale vide come gli occhi della Vergine avessero una profondità e dei riflessi umani. E' vero invece, e questo è l'aspetto che più interessa i cattolici, che l'immagine non è stata fabbricata da mani umane o pitturata.

Il sacerdote messicano ha ribadito che semmai è questo il mito, dato che la tilma non ha nessuna traccia di pittura. «E' un'immagine impressa» e di questo non c'è spiegazione. Così come non si spiega come sia stato possibile che l'acido che si rovesciò su di essa nel '700 non abbia provocato nessuna conseguenza. Elementi che sono decisivi per orientare la natura miracolosa dell'"icona". Esattamente come il fatto che, seguendo la linearità delle stelle e i fuori impressi nel manto, si ottiene una melodia armonica, cosa che non si può ottenere se si prova a trascrivere sul pentagramma la sequenza astrofloreale delle copie create dall'uomo. Anche qui, un'altra piccola traccia del miracolo. Cosa che

non si può dire invece della voce secondo cui una delle mani della Vergine è più scura dell'altra, quasi a voler significare la mescolanza della razza bianca con quella nera.

«Sono interpretazioni più devozionali che realistiche», dice, chiudendo così la porta alle interpretazioni postume immigrazioniste che oggi vanno tanto per la maggiore. Perché, una cosa la Vergine di Guadalupe non sarà mai: un concentrato di aspirazioni per le ideologie del momento. Come chi ha provato, e prova tutt'oggi, a tirarle il mantello per inquadrarla come una semplice divinità atzeca cristianizzata. Niente di tutto questo, ribatte il padre: «*Non esiste nessuna adattamento con forme idolatriche*». E' vero che i locali l'hanno sempre chiamata "*nuestra madrecita*", ma era un titolo e non l'appellativo come se si trattasse di una Madre terra cristianizzata. «*I missionari di allora non hanno mai usato l'immagine come proveniente dalla cultura pagana per il semplice motivo che per loro quelle divinità erano una raffigurazione di satana e non avrebbero mai permesso che Maria si vestisse con quelle sembianze*».

La luce del nostro carisma

*Continuiamo la presentazione di un documento di **Padre Giovanni Salerno msp**, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.*

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

Dodicesimo grado di umiltà

Nella loro condizione di “cercatori” di Dio, i Missionari Servi dei Poveri suscitano il desiderio, la nostalgia di quella patria sulla quale loro – possiamo dire – hanno già messo il piede. In effetti, il modo di vivere dei Missionari Servi dei Poveri, rifiutando ogni artificio, riproduce la vita beata della comunione dei Santi nella Gerusalemme del Cielo.

Il comportamento del Missionario Servo dei Poveri non è un’etichetta: lui, cosciente di essere davanti agli angeli che adorano Dio giorno e notte, ha sempre un atteggiamento riverente. È molto importante il senso della divina presenza: essere davanti al trono di Dio è missione degli angeli, ma è anche missione assegnata ai Missionari Servi dei Poveri. Se siamo ricolmi del tremendo senso della presenza di Dio e siamo capaci di intuire con fede la sua trascendente maestà insieme alla sua tenerissima paternità, ci risulta spontaneo rimanere sempre davanti a

Lui con corpo e anima. Anche il corpo, in effetti, partecipa al riverente atteggiamento dell’anima ed esclude ogni atteggiamento contrario o anche solo stridente.

Per questo, ancor oggi è importante curare un certo stile del Missionario Servo dei Poveri, gli si richiede di stare in un certo modo in chiesa, in refettorio, in stanza, dovunque. Il suo atteggiamento deve rivelare che in lui prevale lo spirituale sul naturale. Anche, per esempio, il modo di riposare deve essere diverso. Il Servo dei Poveri, in effetti, cosciente di essere totalmente consacrato a Dio, conserva sempre un comportamento quasi liturgico, di preghiera.

Questo è un “*habitus*” che deve assumere gradualmente; ma, prima di sgorgare dal profondo dell’anima e di esprimerlo spontaneamente, bisogna coltivarlo come esercizio ascetico. Poco a poco matura fino alla completa sintonia tra l’atteggiamento profondo ed esterno. Ogni giorno il Corpo e il Sangue di Cristo risorto si uniscono alla nostra fragile natura, al nostro corpo, per introdurre e sviluppare in lei il seme della trasfigurazione, della divinizzazione. Ci è possibile, per questo, avanzare nell’impegno di assumere i lineamenti dell’uomo risorto, dell’uomo trasfigurato in Cristo, che appartiene alla nuova realtà.
(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionari Servi dei Poveri

Ajofrin

La situazione provocata dal coronavirus condiziona evidentemente la vita di tutti; anche i nostri apostolati sono toccati dalla pandemia. Ci risulta ancora difficile assicurare l'organizzazione degli incontri missionari presenziali che, da sempre, animano la vita dei nostri gruppi missionari di appoggio e permettono di incontrarci per alimentare il dono della vocazione missionaria ricevuta, ciascuno secondo il proprio stato di vita.

Di fronte a questa situazione, abbiamo deciso di approfittare dei mezzi tecnologici e delle piattaforme virtuali per ovviare temporalmente ai disagi.

Dalla nostra casa di formazione abbiamo quindi iniziato ad organizzare due incontri mensili di formazione e preghiera missionari:

- 1) Ogni ultimo venerdì del mese (alle 21:15 spagnole) animiamo una catechesi per tutti (in lingua italiana), che può essere liberamente seguita con il link (piattaforma zoom):
<https://us02web.zoom.us/j/86291817815>.
- 2) Ogni terzo mercoledì del mese (alle 21:15 spagnole) animiamo una catechesi internazionale con momenti

di preghiera (per ragazzi fino a 25 anni), che può essere liberamente seguita con il link (piattaforma zoom):

<https://us02web.zoom.us/j/2912929039?pwd=dUZxNnEyWXFKMUtBM3dXbFlIS2d5dz09>

Abbiamo anche programmato altre iniziative che potete scoprire nell'ultima pagina di questa newsletter.

Raccomandiamo tutte queste iniziative alle vostre preghiere e, per chi fosse interessato, invitiamo a contattarci

(missionaricuzco@gmail.com).

Missionarie Serve dei Poveri

Punacancha

Abbiamo iniziato l'Adorazione Eucaristica nella chiesetta del villaggio: le famiglie più fedeli cercano di partecipare una volta alla settimana e ben quattro persone ogni giorno. Un giorno abbiamo visto arrivare una bambina sola, che ci ha chiesto di poter entrare nella cappellina per pregare poiché da parecchio tempo non andava in chiesa. I suoi genitori, che erano venuti per seguire dei corsi, la stavano cercando preoccupati essendo già sera. Quando poi noi ci siamo potuti incontrare con loro abbiamo saputo che erano persone che giornalmente assistevano alla Messa e che stavano soffrendo per non potervi andare, in

seguito alle disposizioni governative. Il giorno della Vergine del Rosario, patrona di Punacancha, abbiamo celebrato la Messa alle 10:00 seguita da un momento conviviale con giochi per i bambini. Il 22 ottobre i residenti di Punacancha che vivono a Cusco, sono venuti a partecipare alle celebrazioni per i defunti, purtroppo però, dopo la Santa Messa, hanno iniziato a bere sul sagrato della cappellina. Abbiamo dovuto dirgli che si allontanassero e sono rientrati a Cusco.

Cochapata

A Cochapata ogni lunedì aumenta la partecipazione alla Messa e anche la richiesta della confessione e della comunione. Abbiamo iniziato a visitare le famiglie più bisognose; in ogni casa recitiamo il Santo Rosario per le intenzioni della famiglia. Le famiglie visitate si sentono felici e raccontano le loro dure esperienze durante i giorni più forti del Covid-19; alcune stanno vivendo in case senza porte e finestre perché non possono comprarle, altre hanno perso il posto al mercato, ma sono contenti di poter partecipare alla Messa, ogni lunedì, ed assistono con devozione e perseveranza.

Ilo (Moquegua)

La mensa "San Martino di Porres" che gestiamo nel settore Pampa Inalambrica - Alto Chiribaya a Ilo (Moquegua)-, è una

delle tante evidenti manifestazioni dell'amore "materno" di Dio.

La mensa è stata inaugurata lo scorso mese di luglio, per mitigare uno dei bisogni basilari per molte famiglie del settore: il cibo. Era previsto che funzionasse solo un paio di mesi, sicuri che la situazione sarebbe migliorata...Oggi il coronavirus e le sue conseguenze non ci hanno ancora lasciato e la mensa continua a funzionare. Continua sostenuta totalmente dagli aiuti di umili persone che con cuore generoso donano alimenti.

Il numero di commensali aumenta ogni giorno, da 180 siamo passati a 220, dal lunedì al venerdì. Con gli alimenti i nostri ospiti ricevono anche una breve catechesi: si legge un piccolo passo del Vangelo, seguito da una semplice spiegazione riguardante diversi temi: i comandamenti, i sacramenti, le opere di misericordia, ecc.



Ringraziamo Dio, Padre provvidente, e tutte le persone che rendono possibile il nostro servizio ai più poveri.

Date importanti del mese di dicembre:

Lunedì 7 dicembre: Veglia della Solennità della “Immacolata Concezione” dalla casa di Formazione di Ajofrín con possibilità di partecipare (sulla piattaforma zoom) a partire dalle 22:00.

Domenica 13 dicembre: Incontro di spiritualità missionaria, aperto a tutti, a Napoli.

Mercoledì 16 dicembre: Incontro internazionale di formazione e preghiera per ragazzi (fino ai 25 anni), inizio alle 21:15 su piattaforma zoom.us.

Sabato 19 e Domenica 20 dicembre: Ritiro spirituale virtuale in preparazione del Santo Natale (organizzato e diretto dai MSP), con meditazioni, testimonianze e momenti di preghiera in spagnolo, italiano, tedesco e francese.

Martedì 29 dicembre: Corso di formazione catechetica virtuale, ore 21:15 sulla piattaforma zoom.us (<https://us02web.zoom.us/j/86291817815>).

Giovedì 31 dicembre: Veglia della Solennità di “Santa Maria Madre di Dio” dalla casa di Formazione di Ajofrín con possibilità di partecipare (sulla piattaforma zoom) a partire dalle 22:00.

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com



Impegno missionario del mese:

Il mese di dicembre ci chiama a vivere la nostra fede con una speciale gioia missionaria, offrendo i sacrifici di questo tempo di Avvento affinché la “Buona Nuova” possa presto arrivare ai molti cuori che ancora non lo conoscono.

Saremo anche attenti alle persone vicine che vivranno solo il periodo natalizio.

La nostra carità ci suggerirà i mezzi per poter realizzare le opere concrete in favore dei più bisognosi.

Faremo un esame di coscienza annuale, per disporci a vivere il 2021 con una donazione ancora maggiore verso i poveri che il Signore manda ogni giorno alle missioni MSP